



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Itinerario TV 2 “Dal Sile al Livenza”

Il percorso è caratterizzato da due punti di partenza, il porto fluviale di Casale sul Sile e il borgo di Musestre (dove si trova la passerella ciclo-pedonale sul fiume che permette il collegamento con l'approdo di Quarto d'Altino), entrambi situati lungo il **GiraSile**, la *greenway* che attraversa il Parco Regionale del fiume Sile, **itinerario principale** inserito nella **R.E.V. (Rete Escursionistica Veneta)**.

All'interno del Comune di Roncade l'itinerario si snoda lungo l'asta fluviale del Musestre, fino a connettersi, nel centro storico, con la diramazione proveniente da Casale sul Sile, che nel suo tracciato incrocia l'arteria stradale romana della via Claudia Augusta (Itinerario Strada dell'Archeologia – Marca Storica).

Il percorso prosegue quindi attraverso i territori comunali di Monastier e Zenson di Piave, lungo i tracciati di importanti itinerari provinciali, quali **Bicinvacanza**, la **Strada dei Vini del Piave** e i **Percorsi della Grande Guerra**, allungandosi in un pregevole ambito agricolo solcato da fiumi di risorgiva come il Vallio e il Meolo.

Incrociata l'**Ippovia del Piave** (secondo itinerario regionale principale) a Ponte di Piave, il percorso si immette nella zona a vocazione vitivinicola dei Comuni di Salgareda e Cessalto, insistendo in parte sui **Percorsi dei Fiumi e dei Vini** (realizzati dall'ex GAL 5) e sulle sponde del fiume Piavon, e quindi procede verso Motta di Livenza, allacciandosi al corridoio fluviale del Livenza, che più a monte riceve le acque del Monticano, altro notevole corso d'acqua del territorio della Provincia di Treviso.

Da Motta, dove sono localizzati il porto fluviale sulla “Livenzetta” e la stazione ferroviaria, importanti punti di snodo, l'itinerario procede nei contesti geografici rivieraschi lungo il Livenza, nei Comuni di Meduna, Gorgo al Monticano, Mansuè e Portobuffolè, attraverso **Bicinvacanza** e i **Percorsi dei Fiumi e dei Vini** e la storica area naturalistica del Prà dei Gai, bagnata dal Rasego.

La parte settentrionale del percorso si snoda nel comune di Gaiarine, fra aree di eccellenza sotto l'aspetto naturalistico come l'Ansa Restera Zandegiacomi e la Val del

Gorg e borghi storici come Campomolino, Albina e Francenigo, intersecando itinerari già esistenti (**Strada dei Vini del Piave e Percorsi delle Risorgive**) e interessanti corridoi fluviali tributari del Livenza come il Resteggia e l'Aralt.

L'itinerario "Dal Sile al Livenza", di dimensione sovracomunale, intende connettere i percorsi naturalistici, storici ed enogastronomici sopra citati, valorizzando nel contempo le risorse storico-culturali, architettoniche, ambientali e paesaggistiche situate lungo il tracciato, creando una "rete" per una nuova economia della mobilità lenta. In tal modo si potranno "mettere a sistema" anche itinerari che necessitano di maggiore visibilità (come l'itinerario Aganooriano a Basalghelle), in un'ottica di promozione e di interconnessione della viabilità turistica già esistente, senza dimenticare l'importanza della fruibilità nautica, praticabile sulle aste fluviali del Sile e del Livenza.

Anche il tema del PSL del GAL "Terre di Marca", "I Cammini del Cuore", fa riferimento alla promozione di quella *mobilità lenta* (individuabile nelle pratiche escursionistiche effettuate a piedi, in bicicletta, in barca o a cavallo) che l'itinerario si propone di incentivare, grazie ad un tracciato che si snoda fra le grandi e piccole eccellenze del territorio, attraverso argini e pertinenze fluviali, strade vicinali, sentieri e percorsi storici.

Descrizione del percorso dal Parco Naturale Regionale del fiume Sile al GiraLivenza



Foto 1 - Immagine satellitare del punto di partenza del percorso dal Parco Regionale del fiume Sile presso la località di Musestre. In sponda destra, oltre la passerella, si trova il porto fluviale di Quarto d'Altino

Il percorso, che va dal Parco Naturale Regionale del fiume Sile al GiraLivenza, ha inizio dal borgo di Musestre, al confine tra i comuni di Quarto d'Altino e Roncade, dove si trova una passerella sul fiume Sile (foto 2), che permette di raggiungere il porto fluviale di Quarto in sponda opposta (foto 3).

Da questo punto si prosegue lungo l'argine del Musestre (foto 4), che poi rientra nel nucleo abitato del borgo. Proseguendo attraverso via Everardo, si trova un'area di sosta pubblica funzionale al percorso (foto 5).

Superato il paese di Musestre si procede in direzione Roncade, riallacciandosi alla via principale che conduce a Quarto d'Altino, via Lucio Vero, puntando verso la frazione di S.Cipriano.



Foto 2 - Passerella sul Sile di collegamento tra Roncade e Quarto d'Altino



Foto 3 – Approdo fluviale di Quarto d'Altino



Foto 4 – Percorso lungo il Musestre

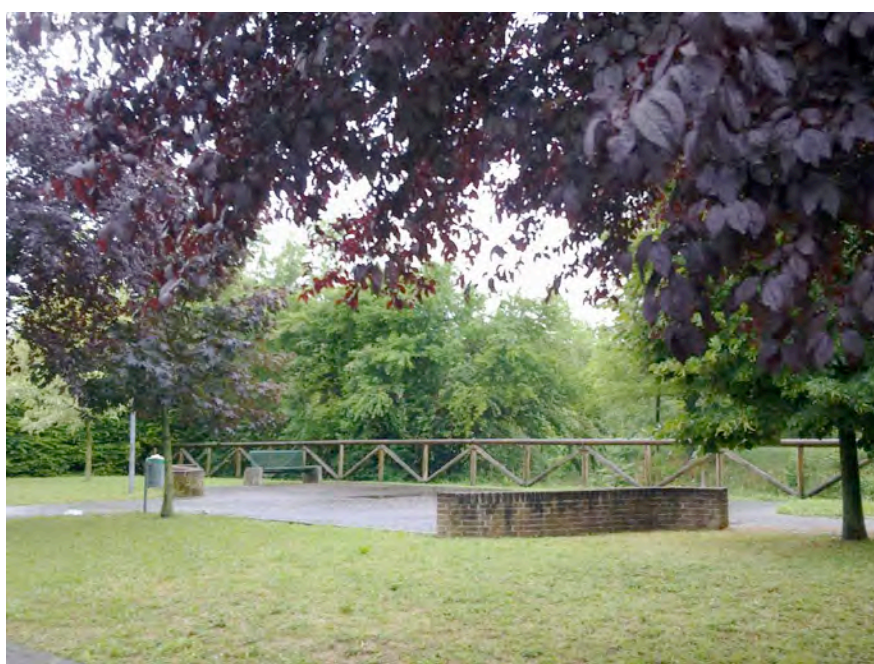


Foto 5 – Area di sosta a Musestre

Superata la località di S.Cipriano, percorrendo la pista ciclo-pedonale che ha inizio dagli impianti sportivi del paese, si giunge nel centro di Roncade, città attraversata dal fiume Musestre, dove si trova Villa Giustiniani, conosciuta anche come "Castello" per le sue mura e torri merlate, un raro esempio di insediamento nobiliare del '500 (foto 6).



Foto 6 – Villa Giustiniani (Castello di Roncade)

Di fronte alla villa, all'interno della quale si trova anche l'agriturismo "Castello di Roncade", si estende un parco affacciato sul Musestre, dove si trova un'area di sosta (foto 7).



Foto 7 – Area di sosta a Roncade

Presso l'area di sosta nel centro di Roncade si connette la diramazione proveniente da Casale sul Sile, che ha come punto di partenza il porto fluviale (foto 8), dove è presente un'area di sosta alberata (foto 9). Dall'approdo di Casale si prosegue in direzione Roncade lungo via S.Nicolò e via Belvedere, percorrendo un tratto dell'itinerario Bicinvacanza (Tappa I).



Foto 8 – Porto Fluviale di Casale sul Sile



Foto 9 – Area di sosta presso l'approdo di Casale sul Sile

Nel tratto dell'itinerario che appartiene al Comune di Silea, il percorso attraversa il tracciato della via Claudia Augusta, riconoscibile per il suo aspetto rettilineo (foto 10). L'antica arteria stradale romana fa parte dell'itinerario provinciale Strada dell'Archeologia – Marca Storica.



Foto 10 – Il tracciato rettilineo della Via Claudia Augusta

A Roncade, presso la rotonda di Villa Giustiniani, l'itinerario diviene quindi unitario. Si prosegue verso nord lungo via Roma e poi, superata la rotatoria che incrocia la SR 89 "Treviso-Mare", e il successivo sottopasso, si procede in direzione di Biancade.

In questa località, percorse via Cà Morelli e via D'Annunzio, il percorso svolta sulla destra imboccando via Carboncine, su cui insiste anche il tracciato di Bicinvacanza (Tappa I). La strada campestre si snoda all'interno di un pregevole paesaggio rurale (si segnala la presenza dell'agriturismo Tenuta Santomè) e quindi costeggia il fiume Vallio fino all'omonima località.

L'itinerario entra quindi nel territorio comunale di Monastier di Treviso, e (attraverso via Vallio e via Pisani) si congiunge alla Strada dei Vini del Piave, che coinciderà per un lungo tratto con il percorso. L'itinerario svolta quindi verso la località di Chiesa Vecchia e prosegue verso San Pietro Novello, da cui, percorrendo via Barbaranella prima e via S. Antonio dopo, si perviene a Zenson di Piave.

In questa zona il percorso si allunga fra i vigneti e incrocia un itinerario dei Percorsi della Grande Guerra.

Proseguendo per Ponte di Piave lungo la Strada dei Vini del Piave, si attraversa quindi il fiume (foto 11 e 12), intersecando così l'Ippovia del Piave, e si procede quindi verso Salgareda, lungo strade costeggiate da vigneti (foto 13), fino a giungere al centro del paese, dove troviamo un'area di sosta pubblica nei pressi del Municipio.



Foto 11 – Ponte sul Piave



Foto 12 – Il Piave visto dal ponte



Foto 13 – Vigneti fra Ponte di Piave e Salgareda

Superata Salgareda, il percorso procede verso Cessalto, lungo via Provinciale Est, raggiungendo Campodipietra (sempre seguendo il tracciato della Strada dei Vini del Piave) e sconfinando per un piccolo tratto nel Comune di Ceggia.

In breve si può pervenire a Cessalto, paese caratterizzato dalla presenza di due interessanti corsi d'acqua, come il Piavon e il Brian (foto 14).



Foto 14 – Il Piavon a Cessalto

Poco prima di giungere a Cessalto, provenendo da Salgareda, il percorso si sposta verso ovest, lungo via Manin (foto 15) e punta quindi decisamente verso nord, in direzione del centro abitato di Santa Maria di Campagna. L'incrocio fra via Calstorta Vecchia e via Manin costituisce un importante snodo, infatti proseguendo dritti (lasciando la Strada dei Vini del Piave) si raggiunge in breve il bosco Olmè (zona protetta all'interno di Rete Natura 2000 – SIC/ZPS IT324008).



Foto 15 – Il percorso svolta verso S.Maria di Campagna a sud di Cessalto

L'itinerario quindi, che coincide con il tracciato della Strada dei Vini del Piave, si innesta (dopo S.Maria di Campagna) nella pista ciclabile lungo il corso del Fiume Piavon (foto 16), che consente di evitare la trafficata viabilità ordinaria. Tutto questo tratto, che giunge fino alla località di Magnadola, fa inoltre parte dei "Percorsi dei fiumi e dei vini" (Itinerari ex GAL 5) e in particolare (fino a S.Maria di Campagna) del percorso verde 151 "Dal Bosco di Olmè al Livenza".

Lasciando invece la ciclabile sulla sinistra e proseguendo dritti si entra nel centro abitato di Cessalto, una deviazione che conduce inoltre verso Villa Zeno e il GiraLivenza.

Seguendo la Strada dei Vini del Piave, l'itinerario si dirige verso nord, attraverso via Calnova, per poi piegare ad est imboccando a destra via Callunga, in una zona coltivata in gran parte a vigneto, presso l'azienda agrituristica "Le Vigne Morosina". Un lungo rettilineo caratterizza ora il percorso, che si allunga all'interno di una vasta area rurale che si estende a nord del centro abitato di Cessalto. Un punto di osservazione interessante sul

piano di campagna è il ponte sul canale Brian, in prossimità di un salto d'acqua sul fiume (foto 17).



Foto 16 – La pista ciclopedonale lungo il Piavon fra S.Maria di Campagna e Magnadola



Foto 17 – Veduta del canale Brian (con Cessalto sullo sfondo) dal ponte di via Callunga

Poco dopo l'intersezione con il canale Brian, l'itinerario svolta sulla sinistra in via Palù (sempre sul tracciato della Strada dei Vini del Piave) e perviene, al termine di un rettilo, all'incrocio con via Callunghetta, dove si trova la fattoria didattica dell'azienda agricola Corvezzo. Il percorso fa quindi il suo ingresso nel territorio comunale di Motta di Livenza e, attraverso la "strada Zampagnon", si aggancia al GiraLivenza a sud della località di

Villanova, presso Villa Rietti Rota (sec. XVI), caratterizzata da un ampio giardino e attualmente sede di un albergo (foto 18).



Foto 18 – L'entrata di Villa Rietti Rota

Raggiunto l'argine del fiume, svoltando sulla destra si può raggiungere il tratto veneziano del GiraLivenza, mentre piegando a sinistra verso Villanova si continua l'itinerario di collegamento (riviera Pompeo Molmenti). Villanova costituisce un pregevole nucleo abitato a ridosso del Livenza, dominato dal campanile e dalla chiesa di S. Agostino (foto 19).



Foto 19 – La chiesa di S. Agostino a Villanova

Imboccando sulla destra via Lorenzaga Trevigiana, di fianco alla parrocchiale, ci si può addentrare nella piccola frazione, avanzando lungo un tratto naturalistico del “Percorso dei fiumi e dei vini”.

Superata poi l’interessante centrale irrigua (sulla destra del percorso), esempio di manufatto idraulico storico (foto 20), si giunge alla confluenza fra Monticano e Livenza (via Albano Villanova), punto di raccordo fra l’itinerario “Dal Sile al Livenza” e il GiraMonticano (foto 21).



Foto 20 – La centrale irrigua a nord di Villanova



Foto 21 – La confluenza del Monticano (a sinistra) nel Livenza

Superato il Monticano (ponte SP 53) l'itinerario prosegue lungo via Albano Capoluogo e quindi si immette nel centro storico di Motta di Livenza, dove, attraverso le vie Contarina e Squero, giunge all'approdo fluviale sulla Livenzetta (foto 22). Nella sponda opposta, in Riviera Scarpa, è situato il Parco della Rimembranza, in cui trova spazio un'area di sosta con possibilità di pic-nic (foto 23).



Foto 22 – Approdo fluviale sulla Livenzetta



Foto 23 – Area di sosta Parco della Rimembranza

Al termine di Riviera Scarpa, spostandosi verso est, si perviene all'argine occidentale del Livenza, presso il quale, tramite una passerella ciclo-pedonale, è possibile immettersi nel GiraLivenza in riva sinistra, e spingersi anche a nord verso Meduna (foto 24).



Foto 24 – Ponte ciclo-pedonale sul Livenza (collegamento con GiraLivenza)

Attraversando verso ovest l'interessante nucleo storico di Motta di Livenza, dove si trova anche la Stazione Ferroviaria (utile per un interscambio treno+bici), si può raggiungere in breve la basilica della Madonna dei Miracoli (luogo di culto molto conosciuto, non solo a livello locale) e quindi, imboccando via Bello, il ponte Redigole, punto di snodo per la presenza del percorso GiraMonticano.

L'itinerario "Dal Sile al Livenza", invece, dall'area del porto sulla Livenzetta prosegue lungo via Cordamola e, dopo aver bypassato la linea ferroviaria Treviso-Portogruaro e la SR 53 "Postumia" con un sottopasso, si dirige verso nord in direzione di S.Giovanni, attraverso la pista ciclabile adiacente alla SP 51. All'altezza della frazione di Motta si svolta sulla destra entrando in via Colmello San Giovanni, procedendo quindi lungo via delle Medune, una strada secondaria che permette di allontanarsi dal traffico e di immergersi nel piacevole paesaggio rurale del "Saccon di San Giovanni", una delle numerose anse formate dal Livenza. In questa zona l'itinerario coincide con uno dei "Percorsi dei fiumi e dei vini".

In alternativa è possibile rimanere sulla strada provinciale, percorrendo la pista ciclo-pedonale, e raggiungere la chiesa di San Giovanni, pregevole edificio sacro risalente all'XI secolo (foto 25).



Foto 25 – Chiesa di S.Giovanni

Dalla località di S.Giovanni si può effettuare una deviazione verso Meduna di Livenza, dove si trova uno strategico approdo fluviale, nelle vicinanze del quale (piazza Umberto I) è situata un'area di sosta (foto 26).



Foto 26 – Area di sosta a Meduna di Livenza

Il nucleo abitato di Meduna è raggiungibile da Motta anche dalla sponda sinistra del Livenza (dal ponte ciclo-pedonale al termine di Riviera Scarpa), con il percorso “Nella campagna e lungo gli argini” realizzato dall'ex GAL 5 (Percorso dei fiumi e dei vini), che

tocca aree molto interessanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico, come la zona umida dell'Ansa Saccon Smojasson (foto 27).



Foto 27 – Veduta dell'Ansa Saccon Smojasson

L'itinerario "Dal Sile al Livenza", oltre la chiesa di S.Giovanni, piega a sinistra verso Marigonda per via della Croce (SP 118), seguendo il tracciato di Bicinvacanza (Tappa VII). Il percorso corre prima all'interno di una zona coltivata prevalentemente a vite, quindi si alza sull'argine del Livenza, dal quale si può godere di un'ottima vista del corridoio fluviale meandriforme.

Ritornato sul piano di campagna nel comune di Gorgo al Monticano, l'itinerario perviene a Navolè, località in cui si trova un'area di sosta pic-nic, presso piazza IV Novembre (foto 28). Il sito, posto in corrispondenza di un incrocio, ha un ruolo chiave, in quanto l'asse stradale diretto a sud (via Mazzini) costituisce il raccordo con il GiraMonticano, raggiungibile presso l'abitato di Gorgo. Si ricorda la presenza, nel lato orientale dell'area di sosta, di un tradizionale lavatoio.

Il percorso procede quindi in direzione di Fossabiuba (Mansuè), sempre sulla traccia di Bicinvacanza, lungo via Verdi, via Presolver, via Fossabiuba e in seguito svolta per via Palù, che conduce fino alla zona di Tremeacque. In questa località, presso i ponti sul Livenza e sul Meduna, si trova la casa natale del poeta Dall'Ongaro, che costituisce un riferimento letterario di una certa importanza.

L'itinerario prosegue risalendo lungo le pertinenze fluviali del Livenza, immettendosi nella strada vicinale sterrata che si snoda all'interno dei Prà dei Gai (foto 29), che consente di

apprezzare questo ambito seminaturale dal gran valore naturalistico, costituito in buona parte da ampie zone prative, al limite delle quali, lungo le sponde del Livenza, si estendono alcune aree alberate.



Foto 28 – Area di sosta a Navolè



Foto 29 – La strada vicinale che attraversa l'area dei Prà dei Gai

Giunto in prossimità del “Castellir” l’itinerario prevederà una variante lungo la sponda destra del Livenza, attraversando il Rasego presso il ponte della Piavolina (foto 30) e

immettendosi nella parte settentrionale dei Prà dei Gai, raggiungendo, tramite viabilità vicinale (via S.Prodocimo), il ponte sul Livenza della SP 50. La realizzazione di tale tratto passerà necessariamente attraverso il recupero del ponte, che si trova in condizioni precarie.



Foto 30 – Il ponte della Piavolina sul Rasego nei Prà dei Gai

Allo stato attuale l'itinerario prevede un solo tracciato, che aggirato il "Castellir" costeggia il Rasego e sbocca sulla SP 50 presso la "mutera", un altro sito che merita di essere menzionato.

Presso il già citato ponte sul Livenza, a sud del centro storico di Portobuffolè, si trova l'area di proprietà della Provincia di Treviso, che costituisce uno spazio pic-nic dedicato alla sosta e al ristoro (foto 31). La piazzola è situata in un luogo strategico, dal momento che a poca distanza sorge il nuovo approdo sul Livenza di Portobuffolè. Essa inoltre è posta all'altezza del bivio per Rigole (via Calbassa), da cui si allunga una diramazione del percorso, verso Basalghelle e l'itinerario Aganooriano, il corso del Rasego e quindi Fontanelle, con l'allacciamento al GiraMonticano.

L'itinerario "Dal Sile al Livenza" prosegue invece lungo via Resteggia, lambendo il mulino Ambruzzi e piegando quindi verso Gaiarine, superando il corso fluviale del Resteggia. Poco dopo il percorso principale lascia la strada asfaltata e svolta sulla destra (via San Pio), riavvicinandosi al Livenza e inoltrandosi in una zona rurale di pregio attraverso la viabilità vicinale (via Rio Cigana), intercettando quindi l'accesso al parco dell'Ansa Restera

Zandegiacomi (dove esiste un approdo per canoe) e puntando verso nord in via Val del Gorg (foto 32).



Foto 31 – Area di sosta presso il ponte sul Livenza della SP 50 a Portobuffalè



Foto 32 – Veduta della strada vicinale via Val del Gorg

Il percorso interessa interamente via Val del Gorg, che è un tracciato naturalistico dei “Percorsi delle risorgive” (Itinerari ex GAL 5), e giunge fino alla località di Albina, dove,

all'altezza di un antico lavatoio (all'incrocio con via Argine), si immette nella viabilità campestre, attraverso un passaggio segnalato dalle indicazioni dell'ex GAL 5 (foto 33).



Foto 33 – Il passaggio e la segnaletica dell'ex GAL 5 (Percorsi delle risorgive)

Il borgo di Albina è raggiungibile anche da una variante dell'itinerario, che invece di svoltare in via S.Pio prosegue verso Campomolino lungo la strada asfaltata (via Campeï) e poi raggiunge il lago di pesca sportiva attraverso la pista ciclabile che costeggia “via Per Gaiarine” e “via Per Campomolino”, imboccando quindi via Roncat sulla destra e pervenendo ad Albina, in cui si trovano punti di interesse come i casoni, la chiesa di S.Silvestro e Villa Elena.

Da Campomolino è possibile effettuare una deviazione verso ovest, con un percorso che si riavvicina al Resteggia, lambendo l'interessante mulino Santuz e il vicino bosco Zacchis (area protetta SIC/ZPS IT3240016), per poi spingersi fino al borgo di Vallonto e quindi a Fontanelle, dove si perviene al GiraMonticano.

Ritornando all'itinerario principale, risulta molto suggestivo il tratto a nord di Albina, che insiste sul tracciato del percorso “La campagna e le rive del Livenza”, realizzato dall'ex GAL 5 (“Percorsi delle risorgive”): il sentiero attraversa infatti una caratteristica area rurale affiancato da un rigoglioso ruscello e incrocia un interessante capitello, prima di connettersi con via De Gasperi, che conduce verso la viabilità ordinaria (foto 34).

La presenza di una pista ciclabile lungo le strade asfaltate (prima via Ravello, poi via Gerardo da Camino e infine via Benedetti - SP 44 -) permette di raggiungere in sicurezza prima il paese di Calderano e quindi la località di Francenigo.



Foto 34 – Il sentiero campestre a nord di Albina

Francenigo è un borgo caratterizzato nei secoli da un'importante tradizione artigianale, ravvisabile nei manufatti idraulici ancora riconoscibili, come il mulino sull'Aralt e soprattutto il Maglio dei Tonet, che conserva le ruote e i macchinari tuttora funzionanti ed è sede di un'importante realtà museale di tipo etnografico. Gli altri edifici principali del centro abitato sono il setificio Piovesana, la vicina Villa Piovesana e la chiesa di S.Tiziano, a ridosso della quale, nella zona del parco retrostante, si trova un approdo per canoe (foto 35).

A breve distanza dalla parrocchiale è situata un'area di sosta, localizzata in "via Per Brugnera", lungo il fiume Aralt (foto 36).

Una deviazione interessante è infine via Livenza, raggiungibile dall'itinerario principale attraverso "via delle Fratelle". Si tratta di una strada che conduce da Francenigo a Brugnera e che nel tratto trevigiano si avvicina all'alveo del corso d'acqua, consentendo una splendida vista del corridoio fluviale nel suo insieme.



Foto 35 – Approdo S.Tiziano a Francenigo



Foto 36 – Area di sosta lungo l'Aralt a Francenigo

L'itinerario misura complessivamente 110 chilometri e costituisce un percorso che interconnette i due importanti corridoi fluviali del Sile e del Livenza, intercettando gli itinerari provinciali e regionali già esistenti e sopraccitati con un articolato tracciato ciclo-pedonale. A questo tracciato sono legati il percorso fluviale in canoa sul Livenza fra Francenigo e Portobuffolè (con gli approdi di S.Tiziano, Ansa Restera Zandegiacomi e Portobuffolè), l'itinerario fluviale in barca sullo stesso fiume fra Meduna e Motta (con possibilità di un prolungamento verso Caorle e la Litoranea Veneta) e il percorso fluviale in barca sul Sile fra Musestre (approdo di Quarto d'Altino) e Casale sul Sile.

Itinerario

Dal Sile al Livenza

Casale sul Sile - Musestre di Roncade - Francenigo di Gaiarine

Lunghezza: 165 km



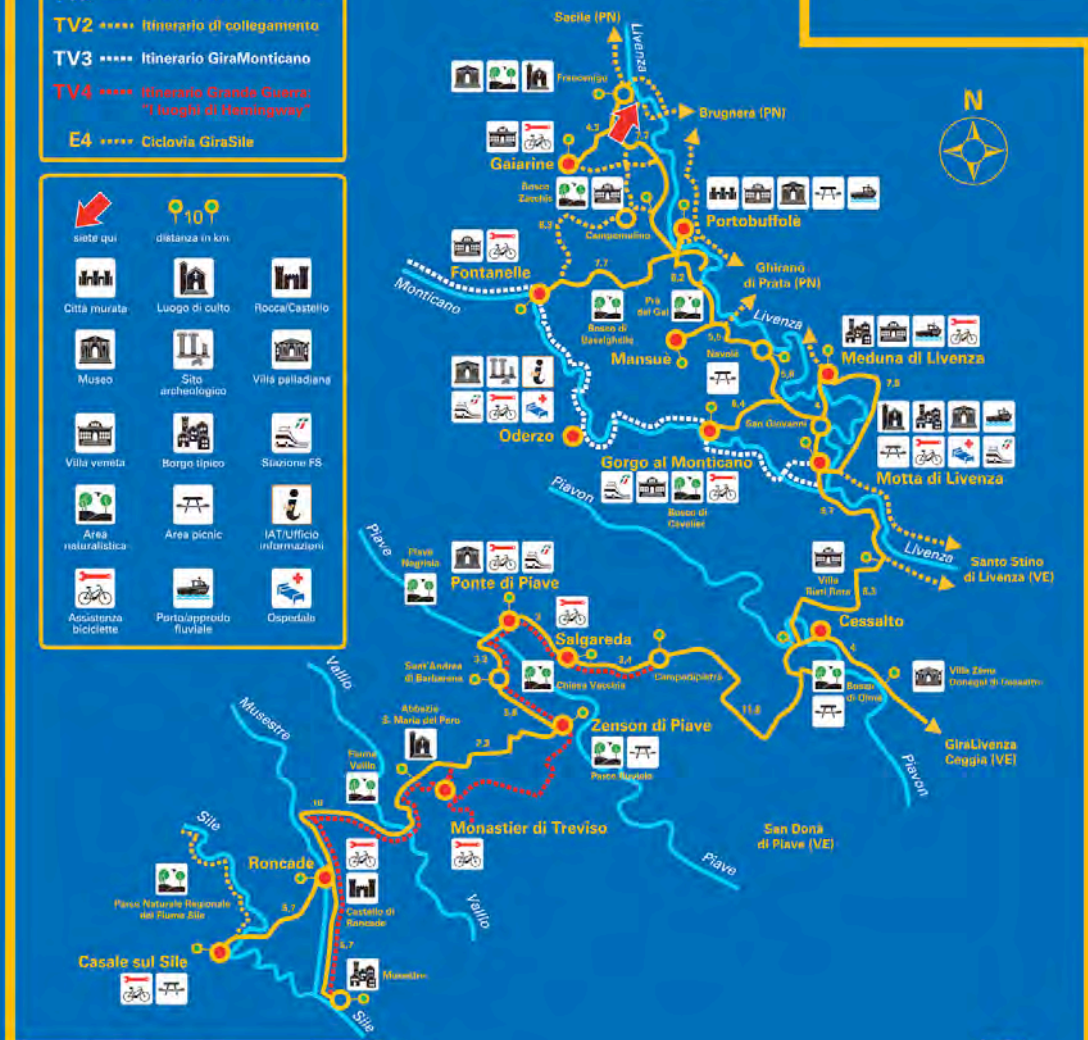
TV2

- TV2 — Itinerario Dal Sile al Livenza
- TV2 ***** Itinerario di collegamento
- TV3 ***** Itinerario GiraMonticano
- TV4 ***** Itinerario Grande Quercia "L'ospizio di Montingway"
- E4 ***** Ciclovía GiraSile

Red arrow icon: siete qui

Yellow circle with '10' icon: distanza in km

Città murata	Luogo di culto	Rocca/Castello
Museo	Sito archeologico	Villa palladiana
Villa veneta	Borgo tipico	Stazione FS
Area naturalistica	Area picnic	IAT/ufficio informazioni
Assistenza biciclette	Portata/approdo fluviale	Ospedale



Veneto
Tra la terra e il cielo

www.veneto.to



SEGNALE TV2 (100x150cm). Cartello informativo mappa del percorso